Siracusa. "Ennesimo incidente sul lavoro, adesso basta. Protocollo ignorato"

Il tenore è analogo, la stanchezza, evidente. Sindacati e associazioni del territorio chiedono di riportare alta l'attenzione sul tema della sicurezza sul lavoro, alla luce della tragedia che ha colpito un operaio di 38 anni, morto a seguito di un incidente che, nella zona industriale di Augusta, lo ha visto precipitare dal tetto di un capannone. "L'attenzione delle aziende verso la sicurezza sul posto di lavoro non ha mai raggiunto quegli standard necessari chiesti senza sosta dai sindacati. E la morte di Antonio Galvano, il dipendente di un'impresa che opera nel polo industriale ne è la conferma".

Roberto Alosi, segretario generale della Cgil di Siracusa, tuona contro un sistema che, ancora oggi, non riesce a tutelare le vite dei lavoratori. "E' follia pura che un uomo, nel 2017, esca da casa per andare a lavorare e non vi faccia più ritorno. Le nostre battaglie per la garanzia della sicurezza nei cantieri non ha mai conosciuto sosta, ma le imprese finora sono state piuttosto sorde, nonostante il protocollo siglato in prefettura nel 2007".

Alosi, pur rilevando come i dati statistici più recenti offrano un calo nel numero di infortuni sul lavoro e delle cosiddette "morti bianche", non manca di rimarcare come le statistiche evidenzino la persistente drammaticità del fenomeno infortunistico "che impongono l'urgenza di efficaci misure di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali al fine di portare le dimensioni del fenomeno infortunistico a un livello inferiore a quello considerato fisiologico. Una piano operativo – prosegue Roberto Alosi – che ruoti intorno a una revisione del sistema degli appalti (l'eccesso del ribasso impone inevitabilmente i tagli a monte

delle spese di cantiere) e maggiori controlli sull'applicazione della legge sulla sicurezza sul posti di lavoro".
Il segretario generale della Cgil siracusana ha già organizzato per lunedì 9 gennaio, alle 10, nel saloncino della sede di viale Santa Panagia, un incontro che ruoterà proprio sulla sicurezza e sugli appalti nella zona industriale.
Reazione analoga da parte dell'Anmil, l'associazione nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro, grida allo scandalo e lo fa attraverso la presidente territoriale, Giorgia Lauretta. "Abbiamo appreso con immenso dispiacere quanto accaduto al giovane Antonio Galvano- commenta Giorgia Lauretta- La sicurezza sul lavoro è basilare, non ci stancheremo mai di dirlo e questi tragici eventi ci confermano che non dobbiamo arrenderci. Siamo vicini alla famiglia".
La segreteria dell'Ugl parla di "una notizia che non avremmo mai voluto apprendere. Si trascurano le elementari ma indispensabili misure di sicurezza, in questo caso relative ai lavori in quota. La rabbia è forte in quanto ci ritroviamo a parlare sempre di sicurezza nei luoghi di lavoro, argomento che oramai dovrebbe essere non solo conosciuto dagli addetti ai lavori, ma applicato quotidianamente in tutte le attività lavorative".

Rosolini. Scia di intimidazioni, controlli a maglia stretta dei

carabinieri

Controlli a maglia stretta nel territorio di Rosolini, con un arresto e cinque denunce nelle ultime ore da parte dei carabinieri. E' la risposta alla scia di atti intimidatori che ha creato, nella comunità locale, non poche preoccupazioni, tanto da spingere il sindaco, Corrado Calvo a richiedere l'intervento del prefetto, Armando Gradone e una sorta di "pacchetto Rosolini". Il comando provinciale dei carabinieri, retto dal colonnello Luigi Grasso garantisce in queste giornate servizi aggiuntivi a quelli ordinari di controllo del territorio, con uomini e mezzi impegnati per passare al setaccio la zona e, in maniera ancora più significativa, le aree ritenute maggiormente "sensibili". "Operazione Sicurezza", è stata definita dallo stesso comandante provinciale, che ha condotto la notte scorsa all'arresto di una persona per spaccio di stupefacenti e a cinque denunce, oltre che al controllo di diversi pregiudicati. Gli episodi che hanno seminato il panico, con atti incendiari ai danni di esponenti dell'amministrazione o di enti locali, non sarebbero collegabili fra loro. Resta l'esigenza di avvertire maggiormente la presenza delle forze dell'ordine. "Ed è per questo- afferma il colonnello Grasso- che stiamo potenziando ulteriormente la nostra attività, con controlli straordinari del territorio che proseguiranno ancora. Fondamentale, ad ogni modo, è la collaborazione delle vittime di atti intimidatori o di qualsiasi altro tipo di reato, al fine di agevolare il lavoro di chi mira a garantire la sicurezza. I carabinieri stanno operando in stretta sinergia con l'autorità giudiziaria per fare luce su ognuno degli episodi registrati. C'è, tuttavia, anche un dato importante da porre in rilievo ed è il decremento, nel 2016, di reati, dai furti ai danneggiamenti, rispetto all'anno precedente".I dati parlano di un decremento del 20 per cento a Rosolini (da 745 del 2015 a 588 del 2016), tra i quali spicca una riduzione del 17% dei furti (da 525 del 2015 a 432 del 2016) e del 60% degli episodi di danneggiamento

(da 70 del 2015 a 28 del 2016). Ciò nonostante l'attività di contrasto posta in atto dall'Arma si è mantenuta su alti livelli con 19 persone arrestate nel 2016 (stesso dato del 2015) e con un aumento delle persone denunciate che passano dalle 137 del 2015 alle 145 dell'anno scorso con un incremento del 6%.
Ad ogni modo, l'Arma dei Carabinieri non intende abbassare la guardia nè sottovalutare la situazione e continuerà ad operarsi con tutte le energie e risorse a disposizione per cercare di debellare ogni forma di reato. Al riguardo il Comandante Provinciale, Coil. Luigi Grasso, dichiara: "Recenti episodi di criminalità verificatisi in Rosolini hanno ingenerato nella popolazione un certo

All'opera oltre 30 carabinieri, sia in uniforme che in borghese. I militari hanno effettuato controlli a tappeto su tutta la giurisdizione con finalità preventive e di contrasto alla delittuosità. L'arresto riguarda Fabio Rubbera, 31 anni, già noto alle forze dell'ordine. Le manette sono scattate in flagranza di reato. L'uomo, a seguito di perquisizione personale e domiciliare, è stato trovato in possesso di un cristallo di eroina, occultato negli slip, dal peso di circa 5 grammi, di due bilancini elettronici di precisione, di materiale vario per il confezionamento dello stupefacente nonché della somma contane di euro 865 ritenuta provento della pregressa attività di spaccio.
In merito alle denunce, tra le più significative, quella scattata ai danni di un uomo trovato in possesso di 90 cover per tablet e smartphone, di cui non ha saputo giustificare la provenienza. Per porto abusivo di armi è stato denunciato un cittadino di origini tunisine, che si aggirava con oggetti atti a offendere. Nel dettaglio: 5 coltelli occultati sotto il sedile della sua auto, lato passeggero. Elevate 28 contravvenzioni per infrazioni al Codice della Strada. Sanzione amministrativa per chi (3 persone) è stato scoperto alla guida di veicoli privi di polizza assicurativa con sanzioni da 5 mila euro e fermo amministrativo del mezzo.

Oltre 80 i mezzi fermati e sottoposti a controllo.

Siracusa. "Nuovo padiglione a Cavadonna, pochi agenti", la polizia penitenziaria in stato di agitazione

“Una decisione unilaterale, che l’Ugl Polizia Penitenziaria non può accettare”: Così Salvatore La Rocca, segretario provinciale di Siracusa stigmatizza la scelta di aprire un nuovo padiglione, nel carcere di Cavadonna, senza prevedere al contempo un incremento del numero di agenti da impiegare. La ragione è presto spiegata. “Questa decisione unilaterale del DAP – afferma il sindacalista dell’UGL -comporta inevitabilmente l’aumento dei carichi di lavoro e la violazione dei diritti minimi e quindi, dichiariamo lo stato di agitazione, con l’astensione dal servizio mensa per poi procedere ad altre iniziative se l’amministrazione non dovesse aprire un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali per la condivisione di un progetto che rispetti i diritti dei lavoratori”.

Siracusa. Il calendario 2017

della Madonna delle Lacrime, distribuito in Santuario

Sarà distribuito domani ai fedeli che si recheranno in Santuario, il Calendario 2017 della Madonna delle Lacrime. Impostato con un formato pieghevole di quattro pagine, il calendario presenta in primo piano un particolare della Madonna delle Lacrime. All'interno un planning con gli eventi più significativi della Lacrimazione di Maria a Siracusa: dalle nozze dei coniugi Iannuso alla Veglia di preghiera nella Basilica di San Pietro presieduta da Papa Francesco, alla presenza del Reliquiario contenente le Lacrime della Madonna; dai giorni della lacrimazione del 1953, rievocate dalle immagine in sottofondo alla dedicazione del Santuario del 6 novembre 1994 presieduta da San Giovanni Paolo II, il quale durante l'omelia disse: "Le Lacrime della Madonna testimoniano la presenza della Madre nella Chiesa e nel mondo".
Il tema del calendario 2017, incentrato sulla Memoria dei fatti storici della lacrimazione, si fonda sulla certezza della presenza viva della Madonna delle Lacrime a Siracusa e nel Mondo.
Il formato pieghevole, moderno e funzionale, permette quindi un excursus storico delle tappe fondamentali che hanno segnato la storia della Madonna delle Lacrime. L'iniziativa è del nuovo rettore, don Aurelio Russo.

Pachino. Centro Alzheimer,

gara espedita. Vinciullo: "La società subentrante assuma il personale"

L’Unita Operativa Complessa del Provveditorato dell’Asp 8 di Siracusa, ha espedito la gara per la gestione e conduzione del Centro di assistenza semiresidenziale per pazienti affetti da demenza (Centro diurno Alzheimer) di Pachino, per la durata di 12 mesi. Possono frequentare il centro diurno, tutti i soggetti affetti da deterioramento cognitivo a causa della malattia di Alzheimer o altre demenze che comportino la non autosufficienza totale o parziale, a patto che siano privi di gravi turbe comportamentali – Lo dichiara l’On. Vincenzo Vinciullo, Presidente della Commissione ‘Bilancio e Programmazione’ all’ARS .

Attualmente però il Centro è chiuso e ciò sta provocando gravissimi danni ai pazienti, alle famiglie e anche ai lavoratori, che sono stati sospesi dalla loro attività e sono in attesa di essere assunti dalla nuova società che si è aggiudicata il servizio – ha proseguito l’On. Vinciullo.

E proprio per evitare l’insorgere di odiosi contrasti tra i lavoratori , attualmente sospesi dal servizio, che hanno svolto con efficienza, efficacia, impegno e professionalità il loro lavoro, invito il Direttore Generale, Salvatore Brugaletta, a verificare sulla piena applicazione della norma, che vuole che la società subentrante, insieme al servizio, debba assumere anche il personale che, fino ad oggi, ha espletato la propria attività all’interno del centro diurno Alzheimer di Pachino.

Sono convinto , ha concluso l’On. Vinciullo, che con la supervisione del Direttore Generale , si possa trovare il giusto accordo tra i lavoratori e il datore di lavoro, affinchè, al più presto, il centro Alzheimer di Pachino possa riprendere la propria attività a favore di soggetti affetti da

demenza, in particolare da Alzheimer.

Siracusa. La riapertura del teatro comunale, Visentin punge Garozzo: "che ha fatto?"

Rompe il silenzio Roberto Visentin. L’ex sindaco, dopo una attenta meditazione, ha deciso di fare sentire la sua voce in merito alla recente riapertura del teatro comunale. “Mi preme precisare alcuni passaggi”, il suo incipit. “Il Teatro è stato oggetto di diversi interventi significativi a partire dagli anni 80”. Per completare i lavori venne poi redatto un progetto complessivo di circa 25 miliardi di lire. “L’amministrazione Bufardeci ritenne tale costo eccessivo e incaricò il professore Ugo Meli, allora direttore dell’Istituto Regionale del Restauro, della progettazione e direzione dei lavori”, ricorda Visentin.
“Fra il 2005 e il 2007 vennero eseguiti i lavori finanziati con la legge post sisma del 90, per un importo di circa 2,7 milioni di euro. Al termine purtroppo il teatro non era completo perchè – specifica Visentin – si dovevano ancora realizzare interventi strutturali, le opere di rifinitura, di restauro e buona parte degli impianti e gli interventi sulla parte dell’ex ufficio tecnico. Insomma, un intervento molto parziale che non consentiva la fruizione del teatro”.
I lavori di completamento vennero allora affidati all’ufficio tecnico speciale di Ortigia. “Il progetto comportava una spesa di circa 5,3 milioni di euro, coperti in parte con fondi della 433/91 e per la restante parte con un mutuo di 4 milioni”,

acceso nel 2009 e approvato in Consiglio comunale “con i soli voti contrari del Pd con capogruppo l’attuale sindaco”, sottolinea Roberto Visentin.
Al 31 dicembre 2012, “nonostante alcuni ritardi per ricorsi al Tar”, i lavori erano completati inclusi gli arredi. Mancava all’appello la posa in opera del sipario. “Nell’arco di poche settimane la struttura poteva però essere fruibile”, garantisce l’ex primo cittadino. Che per fare bene i conti mette in ordine le spese per il teatro comunale: “interventi per circa 1,8 milioni di euro sono stati eseguiti prima dell’anno 2000. Sotto la sindacatura Bufardeci ne sono stati investiti altri 2,7 e ben 5,3 milioni di euro sono stati stanziati con me sindaco”.
Visentin plaude comunque all’apertura ma non manca di definire “strumentale” la scelta dell’attuale amministrazione di addebbitare il ritardo nella riapertura a “non ben definiti interventi di completamento e ad un contenzioso con la ditta esecutrice dell’intervento
diretto dal professore Meli per la perdita di alcuni giunti di tubazioni antincendio, riparazione per la quale occorreva una cifra esigua”.
Roberto Visentin allora chiede di conoscere quali interventi e quali costi ha sostenuto l’attuale amministrazione, paragonandoli con quanto fatto e speso in passato”. Insomma, per Visentin sarebbero altri motivi del ritardo visto che nell’ottobre del 2013 il teatro ospitava comunque una festa privata con gli stilisti Dolce&Gabbana.

foto: marcello bianca

Siracusa. Raccolta porta a porta di carta e cartone: ecco il nuovo calendario

Nuovo calendario per il servizio di raccolta “porta a porta” di carta e cartone. Lo ha stilato l’Igm, dopo la proroga concessa alla ditta dal Comune, nelle more che si completi l’iter per l’affidamento del nuovo appalto (discussione del ricorso al Tar il prossimo 12 gennaio). Anche a gennaio e febbraio la cadenza resta quindicinale. In realtà si tratta di una prosecuzione del precedente calendario, con una unica parziale modifica, che riguarda la zona 5, dove, in coincidenza con la festività dell’Epifania, il rifiuto differenziato non sarà raccolto la mattina di venerdì, ma sabato 7. Dovrà quindi essere depositato fuori dalle abitazioni la sera del 6 gennaio. I dettagli delle dati possono essere consultati sui siti del Comune di Siracusa e dell’Igm (www.igmrifiutiindustriali.it)
Questo il calendario.

Zona 1: gennaio, giorni 2, 16, 30; febbraio, giorni 13, 27.
Zona 2: gennaio, giorni 3, 17, 31; febbraio, giorni 14, 28.
Zona 3: gennaio, giorni 4, 18; febbraio, giorni 1, 15.
Zona 4: gennaio, giorni 5, 19; febbraio, giorni 2, 16.
Zona 5: gennaio, giorni 7, 20; febbraio, giorni 3, 17.
Zona 6: gennaio, giorni 7, 21; febbraio, giorni 4, 18.
Zona 7: gennaio, giorni 9, 23; febbraio, giorni 6, 20.
Zona 8: gennaio, giorni 10, 24; febbraio, giorni 7, 21.
Zona 9: gennaio, giorni 11, 25; febbraio, giorni 8, 22.
Zona 10: gennaio, giorni 12, 26; febbraio, giorni 9, 23.
Zona 11: gennaio, giorni 13, 27; febbraio, giorni 10, 24.
Zona 12: gennaio, giorni 14, 28; febbraio, giorni 11, 25.

Siracusa. La Befana dell'Ail, doni ai bimbi delle case famiglia con l'Avis

Ail e Avis insieme per dare al giorno dell’Epifania un valore di solidarietà. L’Associazione contro le leucemie-linfomi e mieloma e l’associazione dei donatori di sangue hanno organizzato per il 6 gennaio una manifestazione che si svolgerà in piazzale Sgarlat, nel quartiere Akradina. Ci sarà la Befana ad incontrare i bambini, dopo avere fato un giro per la città. Nel piazzale vicino alla parrocchia di Bosco Minniti, la Befana distribuirà giocattoli ai bambini delle case famiglia. Una grande festa che andrà avanti per tutta la mattinata, a partire dalle 10. A darne notizia, il presidente dell’Ail provinciale, Claudio Tardonato.
(Foto: repertorio)

Siracusa. Parcheggio di via Mazzanti, incompiuta pericolosa: "troppo facile accedervi"

Il parcheggio di via Mazzanti si prepara a spegnere le sue 16 candeline, eppure non ha mai avuto un solo giorno di servizio. Costruita nei pressi di viale Santa Panagia, la struttura

multipiano si è conquistata anche le attenzioni di Striscia la Notizia. E nonostante dal 2013 si sia tentato in ogni modo di arrivare all'apertura, una lunga lista di problemi tiene quel parcheggio ancora fuori dalla vita cittadina.
Lavori che partono, si bloccano, ricominciano, si rifinanziano o rischiano di finire in contenzioso per mancato rispetto dei tempi di consegna. Non è mancato nulla, compreso un braccio di ferro con la ditta che si era aggiudicata l'ultimo appalto con lavori consegnati a dicembre 2013.
Sono stati già spesi poco più di 1 milione di euro ma per completare l'opera ne occorrono altri 1,1. E questa copertura ad oggi non c'è. Nel frattempo, il consigliere comunale Alfredo Foti segnala come "il parcheggio Mazzanti sembrerebbe incustodito ed in balia potenziale di vandali, oltre ad essere pericoloso per i bambini" per via della facile via di accesso non presidiata. "Invito l'amministrazione a provvedere. E poi occorre completare e rendere la struttura adeguata alle normative antincendio, impianto elettrico ed altre piccole lavorazioni". Ovvero quanto manca per poterlo aprire e trasformarlo – è una delle idee – anche in centro direzione comunale nella sua parte superiore.

Siracusa. Rimborsi post sisma del 90, la Cassazione dà ragione a due dipendenti siracusani

La Cassazione ha dato a due dipendenti siracusani ed ha intimato all'Agenzia Centrale dello Stato di rimborsare quanto spettante relativamente ai tributi versati oltre il 10% per il

periodo dicembre 1990-dicembre 1992.
“Così la Cassazione fa definitivamente giustizia di un contenzioso tecnico-politico di decenni”, esulta il parlamenta Pd, Pippo Zappaulla, che ha seguito da vicino la vicenda dei rimborsi posto sisma del 90. “Viene sconfessata la tesi che il rimborso spettava solo ai sostituti di’imposta e, come risaputo, il lavoratore dipendente non può esserlo subendo alla fonte le relative trattenute. Uno di questi due lavoratori ha ricevuto, in questi giorni, l’accredito tramite la Banca D’Italia sul proprio conto, aprendo di fatto una fase e una stagione che entro l’attuale legislatura deve portare alla definizione ed allo sblocco dei rimborsi per tutti gli aventi diritto a Siracusa, Ragusa e Catania”.
La legge di stabilità 2015 aveva raccolto la norma che avrebbe potuto e dovuto porre fine alla storia infinita della restituzione delle imposte pagate in eccesso dai cittadini delle province di Siracusa, Catania e Ragusa colpiti dal sisma del 1990. “Una norma che, però, non ha trovato applicazione tradendo così le legittime aspettative di contribuenti che attendono da alcuni lustri la restituzione di quanto indebitamente versato”, dice Zappulla.
Che poi parte all’attacco. “Porre da parte dell’Agenzia Centrale delle Entrate, nel silenzio imbarazzato del Mef, ancora ostacoli speciosi e strumentali non solo si presenta come vessatorio nei confronti di decine migliaia di contribuenti fedeli delle tre province ma fa lievitare notevolmente i costi anche per lo Stato, dovendo alla fine coprire spese processuali e legali rilevanti”.